

◆ **Per costruire una dimora per le bestie**
Sergio Montella aveva lasciato Napoli
e si era trasferito nel Salento

◆ **Sembra che l'uomo abbia avuto**
un malore nella gabbia e che il felino
lo abbia divorato per la fame

◆ **L'allarme scattato dopo una settimana**
Morti per mancanza d'acqua
anche quattro cani e due tigri

Sbranato dal leone nel suo zoo privato Lecce, vittima un avvocato. Viveva circondato da animali esotici

«Solo i miei
"micioni"
mi capiscono»

Sergio Montella, l'avvocato napoletano sbranato da un leone nella sua dimora in provincia di Lecce, decise di trasferirsi dal capoluogo campano nel 1995 in seguito alle sempre più frequenti liti con i vicini di casa che lamentavano la presenza nel suo appartamento di via Morghen, nel quartiere Vomero, di vari animali esotici e pericolosi. La presenza degli animali - quattro tigri, una pantera e diversi uccelli esotici - aveva suscitato varie volte le proteste degli abitanti del condominio di via Morghen, fino a provocare nel luglio del '95 l'intervento della polizia. Gli agenti in quella circostanza non riscontrarono problemi di sicurezza, ma gli animali furono sottoposti a sequestro giudiziario da parte della pretura e affidati al loro proprietario. L'episodio fece decidere all'avvocato Montella, per mettere fine ai contrasti con il vicinato, di trasferirsi nella villa che aveva iniziato a costruire nel Salento. La sua giornata cominciava all'alba. C'era da pulire le gabbie e sfamare i felini. Occorrevano 50 chili di carne al giorno, generalmente pollame. Per far quadrare il bilancio Montella aveva aperto il suo zoo al pubblico. Ai visitatori chiedeva 5.000 lire a testa, ma il più delle volte si limitava a ricevere una offerta per gli animali.

LECCE Aveva abbandonato tutto, la sua casa e il suo lavoro, per i suoi animali e viveva solo per loro Sergio Montella, avvocato napoletano di 56 anni sbranato nel Salento da un leone, uno degli animali che teneva con sé. Da qualche tempo, l'uomo viveva quasi accampato: per sopravvivere, lui e le sue bestie, faceva entrare a casa sua, a pagamento, chi voleva ammirare gli animali: oltre al leone, due tigri, una pantera, molti cani e gatti. Montella, cinque anni fa, aveva lasciato il suo lavoro di avvocato e la sua città e si era trasferito a San Donato di Lecce, in Salento, dove stava costruendo una grande villa per viverci con le bestie. Finito il denaro occorrente per l'acquisto - per motivi per i quali aveva in corso anche una causa civile - Montella non era riuscito a realizzare che una parte minima della villa che aveva progettato: aveva messo a posto solo il piano interrato dove aveva sistemato le bestie e una parte del piano terreno. Negli ultimi anni l'uomo si era anche ammalato, ma sembrava fosse uscito a superare la sua grave malattia. Rimasto in pessime condizioni economiche, viveva ormai quasi come un barbone. L'altra sera i carabinieri sono stati chiamati da vicini che non lo vedevano da sette-otto giorni. Gli investigatori hanno trovato nell'interrato, nella gabbia del leone, resti umani, un paio di stivali e brandelli di abiti. Molti animali erano in pessime condizioni fisiche, due rottweiler, legati alle catene, erano morti.

I carabinieri ritengono che gli animali siano morti di fame e che Montella sia stato sbranato parecchi giorni fa. Non si sa tut-

tavia se l'uomo sia stato ucciso dal leone o se sia morto, per cause naturali, mentre accudiva l'animale e sia stato successivamente mangiato da questo, solo per fame. Sergio Montella chiamava il leone affettuosamente Leo e con lui giocava come con un cucciolo.

Il leone era talmente agitato che neppure una doppia dose di sonnifero, capace di addormentare un animale di due quintali, è riuscito a sedarlo. Con ogni probabilità per lo choc subito in tutti questi giorni. Le tigri sono state trovate morte. La pantera è stata salvata: era ormai allo stremo delle forze. Secondo il veterinario, gli animali sono rimasti senza cibo e senza acqua per almeno una settimana. Da quando, cinque anni fa, si era trasferito a San Donato di Lecce per vivere con tre tigri, un leone e una pantera e tanti uccelli tropicali, cani e gatti randagi, l'avv. Montella era conosciuto in tutto il paese come Sergio delle tigri. A Napoli aveva lasciato una moglie esasperata da quell'amore sviscerato per gli animali feroci e aveva venduto la sua proprietà - un appartamento - per 400 milioni. Aveva comprato a San Donato un terreno, per 70 milioni, e aveva cominciato a costruire la casa per lui e i suoi felini. I soldi non erano bastati: lui, che viveva ormai solo della pensione, divideva ora il seminterrato della casa, l'unica parte abitabile, con i suoi animali.

«Per me sono tutto -confidava a chi lo invitava a raccontare la sua vita - tutto quello che ho lo spendo per loro. A volte non mi rimane di che mangiare, ma non m'importa, io mi accontento di poco».



I pochi resti di Sergio Montella, nella foto sotto, l'uomo che è stato sbranato dal suo leone. Dario Caricato/Ansa



Inquinati pericolosi, oltre 4mila denunce È Roma la capitale delle «giungle» in salotto

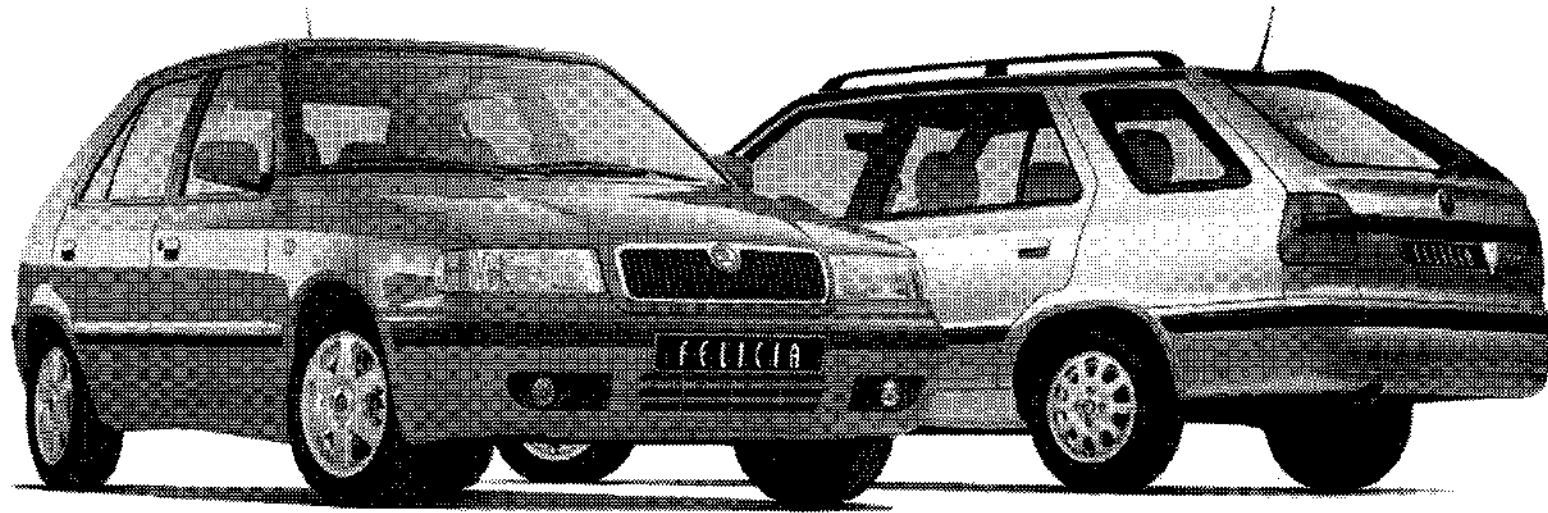
Le città italiane come giungle: serpenti, leoni, coccodrilli, scimmie, sono ormai ospiti abituali nelle case. Complessivamente sono 4.000 gli inquinanti pericolosi denunciati alle prefetture, ma questi rappresentano solo la punta dell'iceberg: sono molti di più quelli che entrano clandestinamente in Italia, alimentando un fiorente mercato illegale. La zona a più alta concentrazione di esemplari pericolosi è la provincia di Roma con 251 animali denunciati. Le specie più gettonate sono i rettili. Per il possesso di questi animali, elencati in un decreto del ministero dell'Ambiente, è obbligatoria la denuncia per conoscere la loro

residenza abituale. Tra le province ad alta presenza di specie pericolose ci sono anche Varese (246), Vicenza, Bologna e Firenze. Torino, insieme ad Aosta, Mantova, Terni, Nuoro, Isernia, Livorno, Salerno, Siracusa, Caltanissetta e Crotona, rientra invece in quelle dove non sono state presentate denunce. La moda di tenere in casa animali esotici non è una novità. Esiste un fiorente mercato illegale che «spaccia» bestie rare o pericolose. Spesso, poi, i proprietari dopo aver esaurito la curiosità momentanea li abbandonano come si fa con i cagnetti ed i gatti d'estate.

Andalo
Si è conclusa
la festa dell'Unità
sulla neve

ROMA Duecentoundici volontari al lavoro per complessive ventiduemila ore per la Festa dell'Unità sulla neve: è durata 11 giorni, ha visto la partecipazione di 30mila ospiti fissi negli alberghi, e una presenza complessiva di 95mila visitatori. Sono i numeri del successo di una iniziativa che si ripeterà anche l'anno prossimo, con importanti innovazioni di cui già parlano gli organizzatori. Sull'altopiano della Paganella, nel cuore delle Dolomiti del Brenta, gli ospiti sono arrivati da tutta Italia, con vere e proprie code di pullman: da Veneto, Lazio, Toscana, Emilia, Lombardia, Piemonte, Liguria. Tra i programmi di spettacolo, particolarmente apprezzata la musica, sia con revival e ballabili, sia con rock e jazz. Momenti clou, gli spettacoli dei Negrita e dei Timoria. Frequentatissimo il cineclub e buon successo anche per l'iniziativa «ambientale» realizzata in collaborazione con il parco Adamello Brenta per fare conoscere le bellezze ecologiche dei luoghi. Tra i momenti di rilevante interesse politico, il dibattito con Piero Fassino sul vertice di Seattle, quello con l'eurodeputato Massimo Carraro e con il presidente di Autobrennero Ferdinando Willett, quello con Roberto Cullio sulla comunicazione politica. L'appuntamento con i sindaci Antonella Spaggiari, Reggio Emilia, e Alberto Pachet, Trento. Superaffollato il dibattito sulla giustizia e diritti civili con Elena Paciotti e Carlo Leoni. Edopole conclusioni di Pietro Folena, l'appuntamento ormai consolidato è per l'anno 2001. In attesa, ecco i risultati della sottoscrizione a premi, primo premio una Skoda Felicia 1300 LX. Primo premio: serie B 3532; Secondo: serie A 4705; Terzo: serie B 3359; Quarto: serie B 1741; Quinto: serie B 3764; Sesto: serie A 1228; Settimo: serie A 3127; Ottavo: serie A 4148; Nonno: serie A 4330; Decimo: serie A 1496; Undicesimo: serie A 2003; Dodicesimo: serie A 3250; Tredicesimo: serie A 5183.

FELICIA



ab

**Autocentri
Balduina**

Via Vertunni, 72 (G.R.A. uscita 15 - La Rustica) Tel. 06227006775

**BERLINA E WAGON
TUA CON 141.000* LIRE AL MESE**

oppure

SUPERVALUTIAMO IL TUO USATO FINO A LIRE 2.500.000

(IN CASO DI ROTTAMAZIONE)

**Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa).

FELICIA				
VERSIONE	KW	CV	LIRE.000**	EURO**
1.3 LX	40	54	14.025	7.245,31
1.3 LX Comfort	40	54	15.117	7.602,28
1.3 GLX Comfort	50	68	17.319	8.544,52
1.6 GLX Comfort	55	75	18.515	10.078,56
1.9D LX	47	64	17.841	9.214,11
1.9D LX Comfort	47	64	19.419	10.025,08
1.9D GLX Comfort	47	64	20.415	10.543,47



Gruppo Volkswagen

FELICIA WAGON				
VERSIONE	KW	CV	LIRE.000**	EURO**
1.3 LX	50	68	16.791	8.677,83
1.3 LX Comfort	50	68	18.315	9.458,91
1.3 GLX Comfort	50	68	19.719	10.184,01
1.6 GLX Comfort	55	75	21.915	11.318,15
1.9D LX	47	64	19.923	10.289,37
1.9D LX Comfort	47	64	21.417	11.050,56
1.9D GLX Comfort	47	64	22.815	11.782,96

È un'offerta del tuo Concessionario Skoda valida per le vetture disponibili in rete.

* Esempio ai fini della legge 156/92: SKODA FELICIA, 1.3 LX prezzo chiavi in mano lire 14.024.000 (I.P.T. esclusa). Antipolo lire 2.074.400, 36 rate mensili da lire 333.333.
Spese istruttoria € 200.000, I.P.T. 0,01%, T.A.E.G. 1,10%. Salvo approvazione FINGERMA S.p.A. Offerta valida fino al 31/03/2000 e non cumulabile con altre iniziative in corso.
Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a terrine di legge. Iniziativa in collaborazione con FINGERMA.

